

CHE MONDO SAREBBE SENZA...

di Sabrina Giannini

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

L'olio di palma è il più diffuso tra gli oli alimentari ma i produttori e gli utilizzatori finali sono molto reticenti a mostrare la spremitura e la raffinazione.

SABRINA GIANNINI

Non capisco perché non mi volete mostrare la vostra azienda, la piantagione.

ADDETTO STAMPA DI JOKO SUPRIYONO DIRETTORE ASTRA AGRO

È un problema di organizzazione.

SABRINA GIANNINI

No, io volevo sapere se hai riferito al tuo capo della mia richiesta di vedere l'azienda, di intervistarla?

ADDETTO STAMPA DI JOKO SUPRIYONO DIRETTORE ASTRA AGRO

È stata presa questa decisione dalla direzione.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Queste aziende sono strane, si dichiarano tutte sostenibili e trasparenti, ma non ne vogliono parlare, come i presidenti delle associazioni che rappresentano i produttori di olio, sia della Malesia che dell'Indonesia.

ADDETTO STAMPA DI JOKO SUPRIYONO DIRETTORE ASTRA AGRO

Per favore, non parlare male dell'industria dell'olio di palma nella tua trasmissione in Italia. Perché se i miei capi vedono che ne parli in modo negativo mi fanno fuori, mi licenziano!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ci manca solo che poi se la prendono con l'addetto stampa indonesiano.. Allora: l'olio di palma è il tema di oggi della nostra rubrica sul cibo curata dalla nostra Sabrina Giannini. Ciao.

SABRINA GIANNINI IN STUDIO

Buonasera.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Quindi, da domani, tutti a leggere le etichette...

SABRINA GIANNINI IN STUDIO

Speriamo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Speriamo. Tu che sei stata direttamente sul posto a vedere qual è il problema, prego.

SABRINA GIANNINI IN STUDIO

Sì, anche perché le etichette non sono più camuffate e quindi noi possiamo trovare questo che è l'olio di palma. Va anche detto che troviamo l'olio di palma anche in molti sponsor di Expo che è questa prestigiosa vetrina del Made in Italy che ha però al centro, proprio l'alimentazione sostenibile.. e dell'olio di palma si può dire tutto, ma

non che sia sostenibile. Va anche detto che queste aziende, da qualche anno, dichiarano di comprare esclusivamente olio di palma certificato, cioè che proviene da fornitori che non distruggono le foreste e che rispettano i diritti dei lavoratori. Questo a dimostrazione del potere che hanno i consumatori, che però devono sapere; e devono anche sapere se questa certificazione di sostenibilità è vera, oppure di facciata.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Dietro il 50% delle etichette dei prodotti industriali e la generica dicitura grassi vegetali c'è l'olio di palma. Però lo sappiamo da 5 mesi, da quando le aziende sono state costrette a dichiararlo in etichetta. Adesso temono la reazione dei consumatori. E basta andare in Indonesia, il principale fornitore di quest'olio, per capirne la ragione. Parco nazionale Tanjung, Borneo indonesiano. Non tutti gli orangutan si sorprendono della presenza umana all'interno della loro foresta. Alcuni di loro sono gli orfani salvati dalla dottoressa Birutė Galdikas. Senza di lei non ci sarebbero gli occhi del mondo puntati su questo parco, ma soprattutto fuori da questa riserva che ancora li protegge. È sua l'idea di fornire latte e cibo agli oranghi in tre punti della foresta per garantire frutta nei periodi in cui scarseggia sugli alberi ed evitare che escano dai confini del parco alla ricerca del cibo. Là fuori, le probabilità che sopravvivano, sono sempre più basse.

SABRINA GIANNINI

Come si vede quello è il parco, i confini del parco meno la riva sinistra. Quella che non è protetta e qui stanno già operando le ruspe per una futura piantagione. Quando ha comprato la terra?

UOMO

Non l'ho comprata, ho semplicemente preso una parte di foresta.

SABRINA GIANNINI

Senza nessuno permesso?

UOMO

Sì, senza permesso...

SABRINA GIANNINI

Quanto guadagna?

UOMO 2

Per un giorno 60mila rupie per 5 ore.

SABRINA GIANNINI

E lei quanto guadagna?

UOMO 3

Mi danno 1000 rupie a palma.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

8 centesimi di euro per ogni palma interrata. Il salario medio in una piantagione di palma è di 5 euro al giorno. Il basso costo dell'olio di palma è soltanto una delle ragioni del successo cresciuto negli ultimi 30 anni. Un arco di tempo durante il quale l'Indonesia ha tagliato e poi bruciato foreste pluviali pari alla superficie di Italia, Svizzera e Austria. Ogni ora sparisce l'equivalente di 300 campi di calcio di foresta nel

sud est asiatico a causa dei commercianti del legno che poi lasciano spazio alle piantagioni di palma. 80 specie sono a rischio di estinzione sull'isola di Sumatra, la più penalizzata dagli incendi. All'inizio della stagione secca e nelle giornate di vento un'aspra cortina di fumo raggiunge l'isola di fronte soffocando le popolazioni di Singapore e della Malesia. Ma non possono essere i malesi a lamentarsi, visto che il loro governo negli anni Sessanta è stato il primo a incentivare la coltivazione di questa pianta africana, introdotta cent'anni fa da due britannici: Sime e Darby. La società quotata in borsa che porta il loro nome, per altro la fornitrice di Ferrero, è l'unica tra le numerose contattate che ci ha aperto la porte. Ma qual è il prezzo sul mercato?

DIRETTORE RAFFINERIA SIME DARBY – KUALA LUMPUR

L'interno bianco costa molto di più, sì: 900 euro a tonnellata, mentre la parte arancione 500-600 euro a tonnellata. Voi in Europa preferite questo prodotto per l'industria della pasticceria.

SABRINA GIANNINI

Della cioccolata?

DIRETTORE RAFFINERIA SIME DARBY – KUALA LUMPUR

Questo è il materiale grezzo che comprano e poi lo processano.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

I frutti della palma dopo il raccolto vengono sterilizzati con il vapore; in seguito vengono snocciolati, cotti, pressati e filtrati. L'olio che se ne ricava è di colore rossastro per via dell'alto contenuto di beta-carotene. Peccato che il processo di raffinazione distrugga i carotenoidi e gli antiossidanti. I grassi saturi invece restano.

DIRETTORE RAFFINERIA SIME DARBY – KUALA LUMPUR

In Malesia, usiamo soprattutto un procedimento di raffinazione fisico, perché quello chimico è più costoso. Guardi questi due prodotti: questo è stato raffinato con procedimento chimico; questo è stato raffinato fisicamente. Alcuni clienti, non so perché, preferiscono quello chimico.

SABRINA GIANNINI

Quali clienti?

DIRETTORE RAFFINERIA SIME DARBY – KUALA LUMPUR

I grandi clienti.

SABRINA GIANNINI

E perché?

DIRETTORE RAFFINERIA SIME DARBY – KUALA LUMPUR

Glielo abbiamo chiesto, ma non ci hanno risposto.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Forse per mantenere invariata la ricetta. Con il procedimento chimico potrebbero restare tracce di solventi. Cosa che avviene con tutti gli altri oli estratti con questo processo. Processo che noi avremmo voluto anche vedere.

DIRETTORE RAFFINERIA SIME DARBY – KUALA LUMPUR

Spenga! Spenga!

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Gli unici che possono determinare il successo o il declino di un prodotto sono ovviamente i consumatori. Per questa ragione vengono spesso tenuti all'oscuro; infatti fino a dicembre le industrie potevano scrivere in etichetta grasso vegetale. Oggi sono obbligati a indicare il tipo di olio, ma non quanto ne utilizzano. Secondo un'analisi di Greenpeace del 2007, nella Nutella ci sarebbe il 31 per cento di olio di palma. Il primo ingrediente è lo zucchero raffinato. Però Ferrero ci tiene ad evidenziare in etichetta la quantità di nocciole e cacao. Noi abbiamo chiesto all'azienda di filmare il momento della miscelazione degli ingredienti, ma si sa, le grandi industrie alimentari piuttosto che svelare il segreto di una ricetta si mangerebbero le dita.

CAMPAGNA GREENPEACE 2007

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

E come ha reagito la Nestlé all'ondata di indignazione ambientalista? L'ha cavalcata. Ha annunciato di non utilizzare mai più olio di palma proveniente dalla deforestazione del sud est asiatico. Così ha fatto anche la Ferrero che è stata tra le prime, nel 2004, ad aderire all'associazione – questo è il logo ovviamente verde - che certifica l'utilizzo di olio di palma sostenibile. Tre settimane fa a Jakarta, capitale dell'Indonesia, assisto con molto interesse a un convegno sulla sostenibilità. Tra gli invitati c'era anche la portavoce indonesiana della tavola rotonda, intorno alla quale siedono soprattutto i produttori di olio e le industrie che lo acquistano.

SABRINA GIANNINI

Adesso tutti, anche nell'industria, parlate di sostenibilità. Ma io come consumatrice o giornalista come posso verificare se quello che dichiarate è vero o falso?

DESI KUSUMADEWI – DIRETTORE RSPO INDONESIA

Non è l'associazione che controlla ma un organo indipendente che certifica.

SABRINA GIANNINI

Indipendente, ma pagato da chi?

DESI KUSUMADEWI – DIRETTORE RSPO INDONESIA

Pagato dalle compagnie.

SABRINA GIANNINI

Quindi i controllati pagano i loro controllori?

DESI KUSUMADEWI – DIRETTORE RSPO INDONESIA

Sì, le compagnie pagano il loro certificatore.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Questo è il limite di molte certificazioni. Al convegno vengo a sapere che il governo indonesiano potrebbe presto dare nuove concessioni alle compagnie di olio di palma visto che le aveva sospese con una moratoria.

SABRINA GIANNINI

E quando scade la moratoria?

DESI KUSUMADEWI – DIRETTORE RSPO INDONESIA

Scade proprio a maggio, adesso però il governo sta pensando se estenderla o meno.

SABRINA GIANNINI

Ma i produttori non vorranno.

DESI KUSUMADEWI – DIRETTORE RSPO INDONESIA

Sì. È così.

SABRINA GIANNINI

Voi state facendo pressione sul Governo perché cambi idea?

DIRIGENTE INDONESIAN SUSTAINABLE PALM OIL

Sì! Sì! Io sto facendo pressione sul governo per togliere la moratoria.

DESI KUSUMADEWI – DIRETTORE RSPO INDONESIA

Adesso il governo non concede nuove licenze per le aree considerate foresta o torbiera, ma io penso che sarà difficile evitare l'espansione delle terre. C'è una forte domanda del mercato globale, visto anche l'incremento della popolazione.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Soprattutto perché i principali acquirenti stanno diventando i paesi emergenti come India e Cina, più attenti ai prezzi che alla sostenibilità.

DIRIGENTE INDONESIAN SUSTAINABLE PALM OIL

Qui la palma da olio cresce meglio che altrove, solo qui in Indonesia! Allora perché mettere dei limiti scusi?! Noi abbiamo la terra.

SABRINA GIANNINI

E le foreste?

DIRIGENTE INDONESIAN SUSTAINABLE PALM OIL

No, no, no: le foreste sono già convertite.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Ecco un esempio di conversione è la deforestazione di un'area protetta fatta in violazione alle regole come denunciato da diverse organizzazioni non governative. La società responsabile è la Bumitama Agri che gestisce 200mila ettari di piantagioni attraverso le sue sussidiarie. Il problema è che la Bumitama è membro della tavola rotonda dell'olio di palma sostenibile. Due anni dopo le ripetute denunce ufficiali sulle sue violazioni risulta ancora membro dell'associazione. Quindi continua a vendere il suo olio certificato sostenibile a clienti importanti dell'agroalimentare come la Wilmar e la Cargill, fornitori a loro volta di grandi gruppi alimentari.

I pochi oranghi scampati alla deforestazione illegale di 3205 ettari della foresta sono stati anestetizzati da una squadra dell'International Animal Rescue che ha provveduto successivamente a reinserirli nelle aree protette. Gli orfani dovranno aspettare di diventare adulti prima di tornare nel loro habitat, che è il Borneo indonesiano, il Kalimantan. Secondo alcune organizzazioni non governative, è lì che si sono verificate le recenti violazioni da parte di società produttrici di olio certificato sostenibile. A violare le regole sarebbero state due grandi società malesi. Noi abbiamo chiesto invano le loro versioni e di mostrarci le loro piantagioni.

ADDETTO STAMPA DI JOKO SUPRIYONO DIRETTORE ASTRA AGRO

Per favore, non parlare male dell'industria dell'olio di palma nella tua trasmissione in Italia perché se i miei capi vedono che ne parli in modo negativo mi fanno fuori, mi licenziano!

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Intanto nel Borneo indonesiano, tre settimane fa...

COLTIVATORE OLIO DI PALMA

Io ho due ettari, e venderò i frutti a una grande compagnia che mi fornisce le piante e i pesticidi.

SABRINA GIANNINI

Li spruzza direttamente lei i pesticidi?

COLTIVATORE OLIO DI PALMA

Sì! Me li procura l'azienda.

SABRINA GIANNINI

La usa la mascherina?

COLTIVATORE OLIO DI PALMA

No!

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Visto che per 5 dollari al giorno lavora per una società certificata sostenibile, dovrebbe sapere che l'erbicida che utilizza è il Paraquat, recentemente vietato in Europa. Se poi cerchiamo chi ha un giro di affari di due miliardi di euro grazie al Paraquat, troviamo che è la società Syngenta. Troviamo anche che questa società è membro della tavola rotonda dell'olio sostenibile. Ecco il testimonial. Suo malgrado. Non riusciamo più a perdonarci che le nostre merende, i nostri biscotti, il sapone, lo shampoo, causino l'estinzione di un nostro parente. Noi che siamo scesi dalla pianta non guardiamo però sotto i nostri piedi. Dovremmo, perché queste foreste nascondono qualcosa di esplosivo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ma cos'è quel "qualcosa di esplosivo" che sta là sotto? Quello che sappiamo è che quando due paesi così piccoli come l'Indonesia e la Malesia da soli producono il 90% di tutto l'olio di palma che viene consumato nel mondo...

SABRINA GIANNINI IN STUDIO

...è un problema.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Qualcosa succede..

SABRINA GIANNINI IN STUDIO

È un problema soprattutto perché queste foreste sono torbiere, cioè contengono la torba, che a sua volta è un giacimento di carbonio. Il problema è che quando queste foreste bruciano c'è una emissione incredibile di anidride carbonica ed è questa la bomba ecologica. Tra l'altro, l'Indonesia è uno dei principali paesi al mondo produttori di gas serra; il terzo dopo Cina e Stati Uniti.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

.. che sono paesi industrializzati. Bisogna dire però che da quando la dimensione del danno ambientale è diventata nota, cioè pochi mesi fa - io ammetto di averlo scoperto nel corso di questo pezzo - e anche da quando è obbligatorio scrivere sull'etichetta

“olio di palma”, che è un grasso saturo, e che vuol dire colesterolo, l’industria sta un po’ correggendo il tiro, sta cercando strade alternative, così si può dire. Tant’è che questa settimana per esempio la Buitoni, Misura e Ferrero ci scrivono dicendo che lo stanno man mano sostituendo.

SABRINA GIANNINI IN STUDIO

Esatto, con per esempio l’olio d’oliva. Ci sono aziende che addirittura scrivono sulla confezione “non contiene olio di palma” e quindi lo stanno sostituendo con altri oli che creano meno problemi, soprattutto anche di immagine. Tra l’altro ultimamente sta girando una indagine di mercato commissionata da una azienda che utilizza molto l’olio di palma, che chiede agli intervistati “ma lei mangia il nostro prodotto? È di suo gradimento?” E l’ultima domanda è “ma lei guarda Report? Ogni quanto?” E quindi siamo praticamente diventati come una merendina.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ma è uno scherzo?

SABRINA GIANNINI IN STUDIO

No, sembra proprio vero.. Non mi sembri neanche grassa.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Però sono molto satura. Mi vien da pensare che forse chi ci guarda ha bisogno di compensare mangiando molto.. “quasi quasi mi spalmerai un 7,8 fette”. Grazie Sabrina.